

«Narro la semplicità»

Paul Muldoon sarà oggi alle 18.30 a Vignola

di VALERIO GAGLIARDELLI

LA STAR del Poesia Festival, quest'anno, è lui. Paul Muldoon, Premio Pulitzer nel 2003. Tra i più apprezzati poeti viventi. L'appuntamento è per le 18,30 di oggi, alla Sala Contrari della Rocca di Vignola. Dove dialogherà con l'autore-traduttore Luca Guerrieri. Introduce Roberto Galaverni.

Mister Muldoon, cosa l'ha spinto ad accettare l'invito del nostro Poesia Festival? Lei è irlandese, abita negli Stati Uniti e si dice che sia raro vederla sul vecchio continente...

«Sono così emozionato di essere in Italia. Curiosamente, proprio un viaggio a Roma nel 1966 è stato oggetto di una delle mie primissime poesie, quindi spero che l'ispirazione mi colga anche questa volta. M'interessano molto i Boi, popolazione celtica allevatrice di bestiame da cui ha preso il nome la città di Bologna, e la cultura etrusca in generale. Non c'è bisogno di dire che sono un grande ammiratore della poesia italiana».

L'idea vincente di questo Festival è stata spalancare le piazze a un genere letterario che molti ritenevano troppo colto, quasi di nicchia. Crede che la poesia sia vista da tutti allo stesso modo?

«No, quando due persone pensano alla scena di un leopardo in una scura foresta, immaginano la stessa cosa; quando, però, la vedono coi loro occhi, la visione sarà 'quasi' la stessa. Se così non fosse, Dante non sarebbe considerato

così straordinario com'è».

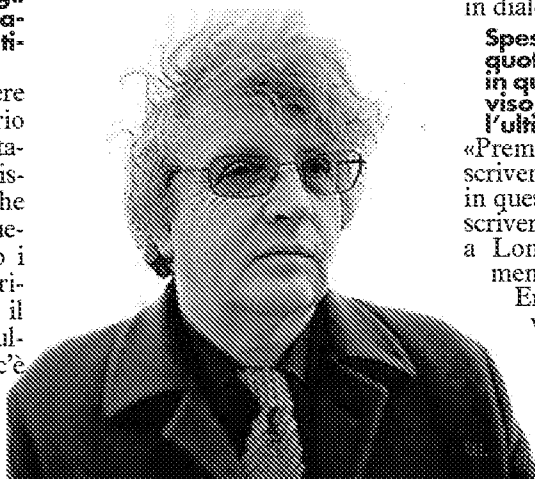
Nelle sue opere lei usa un lessico che solitamente viene utilizzato in contesti letterari lontani dalla poesia. Ed è evidente che alla gente i suoi versi 'arrivano'. Lei si può definire una 'contaminazione di linguaggi'?

«Non credo nelle contaminazioni. Il linguaggio si adatta costantemente e ci obbliga a pensare a cose standard e a cosa non lo è. Ancora una volta mi trovo a citare Dante che non scriveva in un italiano convenzionale. Scriveva in dialetto».

Spesso si parla di 'poesia del quotidiano', di immagini che in qualche modo, all'improvviso, ci commuovono. Mi dica l'ultima in cui si è imbattuto.

«Premetto che cerco sempre di scrivere di cose semplici. Proprio in questo periodo sto cercando di scrivere di una volpe che ho visto a Londra, qualche mattina fa, mentre attraversava la strada.

Era l'alba e la volpe stava ovviamente tornando a casa sua su un grande spartitraffico vicino alla A40. Aveva sicuramente trascorso una notte in cit-



POESIA FESTIVAL

**Augias a Maranello
Il Teatro degli Orrori
legge Majakovskij**

OGGI a Poesia Festival: alle 10.30 a Levizzano omaggio a Giovanni Giudici con Bertoni, d'Elia e Sissa. Alle 11.30 tocca a Franca Grisoni. Fabio Pusterla è alle 15.30 a Castelnuovo. Alle 17 a Spilamberto omaggio a Machado. Eros e poesia con Lunetta Savino a Castelfranco (alle 21). Alle 20.30 a Maranello 'Leopardi e l'Italia' con Corrado Augias. Alle 22.30 a Marano Reading Majakovskij con Pierpaolo Capovilla e Giulio Bavero (Il Teatro degli Orrori).

